

Il vicesegretario nazionale del Pd ieri in regione. A Berlusconi e a Tondo: chi scappa dai confronti non è credibile

«Fvg federale modello per l'Italia»

Franceschini: Illy ha aperto la strada al vero decentramento

UDINE. Il nuovo contro il vecchio. Perché «loro sono rimasti gli stessi nelle persone e nei metodi, hanno cambiato solo il nome del partito, mentre noi ci presentiamo con volti nuovi e davvero rinnovati in un partito nuovo, il Pd che è la fusione, avvenuta dopo un lungo processo partecipativo e democratico, di due grandi tradizioni: socialista e cattolica». Così il vicesegretario del Pd, Dario Franceschini ha fotografato la campagna elettorale ieri a Udine e Pordenone.

«Il Friuli Vg con il centrosinistra - ha detto ancora Franceschini - continua nella sua grande tradizione di regionale laboratorio. Con Riccardo Illy e con la sua giunta, il Fvg è diventata di fatto la prima regione in Italia ad attuare concretamente forme di decentramento amministrativo delegando competenze ai comuni, attuando il federalismo fiscale, trattenendosi direttamente le entrate ma assumendosi anche le responsabilità della gestione come per esempio la spesa sanitaria».

Prendendo spunto dall'abbandono del candidato presidente del Friuli Venezia Giulia per il Centrodestra, Renzo Tondo, al faccia-a-faccia con Riccardo Illy, Franceschini ha detto che «in tutti i Paesi del mondo esistono delle regole base e c'è il confronto diretto tra i due candidati che si affrontano. Questo vale sia per la presidenza di una Regione sia per guida-

re il Paese. Gli italiani devono capire che chi scappa a gambe levate e si sottrae al confronto evidentemente pensa di non essere più credibile. Berlusconi sta scappando a gambe levate».

Sulla proposta lanciata ieri dal leader del Pdl di riunire il Consiglio dei Ministri nel capoluogo campano, Franceschini ha commentato: «Con questa legge elettorale ogni voto è determinante e non ci sono Napoli o Nord che tengano. Il Consiglio dei Ministri a Napoli Berlusconi non lo farà mai - ha assicurato nell'incontro che si è svolto a Pordenone - e quindi il problema è risolto. Al massimo potrà fare una riunione dei capi dell'opposizione».

Infine una battuta sull'età del Cavaliere: «Nel 2026 Veltroni avrà l'età che ha oggi Berlusconi e sicuramente non lo ricandideremo», ha detto, sarcastico, Franceschini.

Cristian Rigo

RADICALI

La Bonino: ok all'Euroregione

Il ministro con Pannella: Illy per noi meglio di Veltroni

UDINE. «La candidatura di Illy è ancora più importante per noi radicali di quanto non lo sia Veltroni». Si lascia andare anche a un «viva Illy» il leader dei radicali Marco Pannella, ieri a Udine per sostenere la candidatura alla Camera dei Deputati di Maria Antonietta Farina Coscioni, moglie di Luca Coscioni. Anche se Pannella fa sapere che con il candidato alle regionali del Pdl, Renzo Tondo, i rapporti sono stati sempre «più rotondi e senza spigoli, in Friuli VG auspichiamo la vittoria di Illy, perché a ogni voto che va al Pd in questa regione è un voto radicale al 101 per cento, che può determinare l'elezione di Maria Antonietta Farina Coscioni». Pannella, che ha ricordato nelle sue parole Loris Fortuna, «in-



dimenticabile leader radicale e socialista dei diritti umani», ha incontrato anche il maestro Phende Lobsang, responsabile del Centro Cian Ciub Cio Ling che dal 1990 è attivo a Polava, esprimendo la propria solida-

rietà al popolo tibetano, una «testimonianza di amicizia antica, che dura da più di 25 anni». Per parte sua Maria Antonietta Farina Coscioni ha sottolineato la volontà di una battaglia di libertà e di moralità «a partire dalla lotta di Luca Coscioni, per creare il presupposto fondamentale per ogni paese democratico, contro ogni forma di violenza neo-oscuroantista e contro ogni fondamentalismo». A Trieste, invece, Emma Bonino si è soffermata sull'Euroregione: «È un progetto di grandissimo interesse, purché guardi a Est, che mi pare l'area del futuro. E chiaro che bisogna convincere anche gli altri a farne parte. Sono convinta che passata il turno di presidenza, sarà più facile avere delle discussioni anche con la Slovenia».

Trieste con i big del Ppe Lopez tornerà nell'alleanza Prospettano nuovi compiti per la regione

ne, Giulio Camber e Roberto Menia. E proprio «per sostenere i partiti che aderiscono al Ppe», Lopez è sceso in Fvg. E se non si sbilancia sul possibile ingresso di An nella famiglia popolare europea - «In questo momento parlo dei partiti che sono membri» - sul consumato divorzio italiano tra Pdl e Udc Lopez dice che «questo è un momento elettorale. Ho fiducia e ho sempre avuto fiducia, nel passato e nel presente, e ora nel futuro, che ci sia una riunione finale nel centrodestra». Fratini rilancia il ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia, «che non può essere quello di restare l'estrema propaggine del Nordest. Il ruolo deve essere quello di un ponte verso l'Europa, che non solo guarda verso a Est, ma si è allargata a Est».

Sonia Sicco

Summit economico a Susans con Asquini

UDINE. «L'economia e il futuro del Friuli: più Giustizia, meno Tasse, più Sicurezza». Questo il tema del confronto economico in programma lunedì alle 20.30, al castello di Susans. Il Pdl schiera Renato Brunetta, vicecoordinatore nazionale di Forza Italia, l'imprenditore Edi Snaidero che ha guidato i lavori dell'associazione Liberidea, e Roberto Asquini coordinatore scientifico di Liberidea e candidato al consiglio regionale. Interverranno anche il candidato presidente Renzo Tondo e Pietro Fontanini candidato presidente alla Provincia di Udine.

La Coldiretti: piena sintonia con le politiche del presidente

UDINE. I temi dell'agricoltura sono stati al centro dell'incontro che la Coldiretti del Fvg ha avuto con Riccardo Illy, candidato alla presidenza della Regione per il centrosinistra. Presenti tra gli altri il presidente regionale di Coldiretti Dimitri Zbogor con il direttore Elsa Bigai, i presidenti provinciali di Pordenone e Gorizia rispettivamente Cesare Bertoia e Antonio Bressan e il delegato regionale di Coldiretti Giovanni Impresa Francesco Tonut, oltre a numerosi altri dirigenti. In apertura Zbogor ha sottolineato come l'agricoltura sia sempre più un comparto integrato nell'economia insieme agli altri settori. Illy si è detto convinto del ruolo che l'agricoltura nello sviluppo della filiera agroalimentare e non solo del Fvg «Le nostre produzioni agricole - ha detto - sono uno strumento di promozione del territorio regionale. Dobbiamo puntare sulla caratterizzazione».

Monai: ecco i nomi di chi ha condanne Idv rende pubbliche le autocertificazioni

UDINE. Carlo Monai (Italia dei Valori) punta il dito sui candidati con precedenti penali e invoca le liste pulite. E così nel bel mezzo della campagna elettorale rende noti i nomi e pubbliche le autocertificazioni dei sei correnti al consiglio regionale che hanno dichiarato condanne o patteggiamenti per reati non colposi. «Mi dispiace assumere il ruolo di censore - ha detto ieri in conferenza stampa - ma quale consigliere regionale che ha proposto la norma non posso esimermi dal farlo. Lo spirito della legge è la trasparenza». Monai ha spiegato che «i reati sono diversi - aggiunge - e



Carlo Monai

che non tutti sono individuabili dalle certificazioni consegnate». Poi ha fornito i nomi dei candidati che hanno firmato il documento. «Sono Piero Tononi, Alessia Rosolen, Fulvio Sluga, Massimo Blasoni, Stefano Mazzolini e Renzo Tondo - ha detto - alcuni per pendenze minori, altri come Blasoni, per reati più gravi come la corruzione e la bancarotta che furono discussi anche in consiglio dopo l'elezione della scorsa volta», ha aggiunto rendendo pubbliche le certificazioni. «Prendo atto che si tratta di candidati del centrodestra - ha concluso - fra cui anche Tondo». Il candidato della Cdl ha dichiarato il patteggiamento (di 300 euro) per il caso Burgo.